

Interviste dell'esponente socialista all'«Espresso» e a «Lavoro Nuovo»

Lombardi: deciso no al governo e alla fusione con il PSDI

Questa la riforma burocratica del governo?

Statali: blocco salariale e taglio del 20% agli organici (dice l'on. Preti)

Il Consiglio dei ministri dovrebbe approvare il provvedimento nella settimana entrante - Una macchina da rinnovare ma non a spese dei lavoratori

Il ministro Preti ha dichiarato che gli statali non potranno avere miglioramenti retributivi almeno fino al 1967, allorché si concluderà il piano di coggimento attuale, dopo lunghe e aspre lotte, e che non ha portato ad pubblici dipendenti nessun aumento. Lo stesso on. Preti, ha inoltre precisato che il Consiglio dei ministri deciderà, nei primi giorni della settimana entrante, la riduzione «indolare» del 20% degli organici dell'apparato statale.

Non si sa bene, anzi non si sa per niente, in quale direzione dovrebbero essere attuati i drastici tagli annunciati dal rispondente socialdemocratico, ma sembra certo che la riduzione di cui sopra e il blocco delle retribuzioni, rappresentano il punto nodale di quella «riforma burocratica», per la quale com'è noto hanno finora lavorato 15 ministri ed una plora di sottosegretari e commissari più o meno speciali.

On. Preti, d'altra parte, non solo non ha detto nulla circa le linee della riforma, da lui preparata, ma si è limitato a parlare di un «nuovo assetto» del personale dello Stato - al quale ha intimato di non rivendicare più aumenti - lo sciando intendere oltre che il Consiglio dei ministri avrà sufficiente volontà politica per approvarne il suo schema. Cosa questa di per sé non corretta e assai indicativa, se si pensa che il provvedimento, predisposto dovrrebbe fare ordine in una macchina molto complessa e articolata, dal cui funzionamento dipende l'andamento del pubblico servizi e di una parte non trascurabile della stessa economia nazionale. Un parere del CNEL e del Parlamento, al riguardo, era quanto di meno ci si poteva aspettare, data appunto la complessità e la delicatezza della questione. Ma non risulta che sia stata imboccata questa strada. Risulta, invece, che l'on. Preti e i suoi colleghi di gabinetto hanno molta fretta, e ciò spiegherebbe anche la confusione con cui si è presentata la grossa e grave questione davanti all'opinione pubblica.

Quanti sono, intanto, gli statali? E in quale settore della pubblica amministrazione s'intende agire? Si dice sempre, e Preti lo ha ripetuto, che gli impiegati statali sono troppi, ma si continua a non fare al riguardo nessuna distinzione, quando è invece evidente che i dipendenti delle aziende pubbliche, ad esempio, (Poste, Forze Armate, ANAS, Monopolio sali e tabacchi) non possono essere considerati alla stregua degli addetti all'apparato burocratico ministeriale. Ma veniamo a qualche dettaglio.

Gli insegnanti, in Italia, sono complessivamente 405.000. Non solo non risultano «in eccesso», ma addirittura in numero inferiore alle esigenze di un funzionamento appena decente dei vari rami delle nostre scuole. Se è qui che si vuole tagliare, dunque, significa che la tanto sbandierata «riforma della scuola» rimarrà nelle scartoffie di qualche cassetto.

Urgentemente scarsi risultano inoltre i 185.000 dipendenti delle Poste e Telecomunicazioni dove se non si ricorre al lavoro straordinario gran parte del personale non può usufruire delle ferie. Anche in questa azienda, pertanto, non sarà possibile nessuna riduzione, ammesso che la riforma più volte annunciata non debba ridursi alla sostituzione dei timbri con summi che pure da qualche parte è stata presentata come un atto di lungimiranza e di saggezza.

Ancora inferiori alle attuali necessità sono o no, altresì, i 195.000 ferrovieri. E' vero, per altro, che si pensi di alleggerire l'organico dello FS tagliando ben 5000 chilometri di «rami secchi». Ma è anche vero che, nel settore degli appalti, il ridimensionamento del servizio ferroviario è già cominciato con decine di licenziamenti ed è quindi doveroso domandarsi se non sarà questa la via che si intende seguire.

Escluso che il Consiglio dei ministri voglia diminuire gli appartenenti alle forze armate (320.000, compresi i carabinieri, gli agenti di PS e le guardie di finanza), mancano da considerare, come possibile oggetto dei tagli, i 23.000 dipendenti del Monopolio tabacchi, gli 11.000 dell'ANAS, i 60.000 operai degli stabilimenti militari, porti, aeroporti e servizi vari, e infine i 215.000 impiegati civili. Anche qui, però, la situazione

Il numero speciale dedicato a Togliatti

Già prenotate 84.000 copie di «Rinascita»

Dopo il grande successo della diffusione dell'Unità di domenica 22 agosto, anche il numero speciale di Rinascita, dedicato a Togliatti, che uscirà nelle edicole sabato 28, si avvia a registrare una tiratura d'eccezione. A tutto ieri erano già state infatti prenotate ben 84 mila copie della rivista mentre continuano a pervenire richieste da ogni parte.

Fra le tante iniziative per assicurare una grande diffusione di Rinascita, merita di essere segnalata quella presa dalla Federazione di Grosseto. I dirigenti del Partito, fra i quali il sindaco della città, saranno alla testa dei diffusori.

Insieme stanno affluendo i dati della vendita dell'Unità di domenica 22. Quasi dappertutto il giornale è andato esaurito. In Umbria, una delle regioni che si sono particolarmente distinte, in molte località l'Unità era già esaurita alle 9 del mattino. A Rocca di Papa sono state vendute 400 copie, un vero primato per la località. Il compagno Pietro Fulgaro di Torremaggiore (Foggia) ha venduto da solo 150 copie. Grande esaurito ha ottenuto la diffusione a Matera. Notizie di tutto esaurito si hanno pure dalle Marche, da Livorno, dalle Puglie e da moltissime località del Nord, specie dai centri di villetta.

A Novara per i premi e i cottimi

In sciopero gli ottocento operai tessili dell'Olcese

Nei prossimi giorni formate anche alla Rossari e Varzi (3000 lavoratori) e alla Wild - La vertenza al lanificio Zingone

NOVARA. 25. Anche oggi gli 800 tessili della Olcese di Novara hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei lavoratori si estende in Piemonte anche nel Biellese dove i 400 dipendenti del lanificio Zingone - per esamina re la situazione di grave disagio provocata fra i lavoratori del lanificio in lotta per il salario dei lavoratori - hanno deciso di prendere provvisoriamente il lavoro a condizione sui loro conti, con termine di varia durata per ogni turno. Gli scioperi sono iniziati lunedì - dopo la pausa feriale - e tendono ad ottenerne la contrattazione dei premi dei cotti ed il rispetto del contratto di lavoro. All'azione decisamente concordemente alla Olcese, dai sindacati si aggiungerà nei prossimi giorni, con quella dei lavoratori dei gruppi Rossari e Varzi. Quest'ultimo gruppo ha con i suoi fabbriche nel Novarese a Galliate, Trecenta Romano e Varese Pombara. All'inizio si preparano intanto anche i 1000 tessili della Wild di Novara per un'azione di protesta contro il risparmio del potere contrattuale ed il rispetto del contratto.

Oltre alle fabbriche del Novarese, l'azione dei